



Boicottaggio al Redentore

Metà vigili restano a casa

Permessi, ferie e malattie dell'ultima ora, in servizio solo 85 agenti sui 162 previsti
L'assessore D'Este: «Un atto infantile e inconcepibile, così ci rimettono i cittadini»

Giorgia Pradolin

VENEZIA

Sul Redentore blindato batte la protesta dei vigili urbani, 77 mancavano all'appello ieri sera tra ferie, permessi e malattie. La notte famosissima è passata tranquilla e sicura, quasi in sordina. Circa 80mila gli spettatori tra acqua e terra, per la prima contati, indicativamente, dagli steward di Vela posizionati agli accessi delle rive con i contapersone a pulsante infilati al dito.

LA PROTESTA - Su 162 agenti della Polizia municipale previsti per il grande evento, 85 sono entrati in servizio ieri ma 77 non si sono visti. Tra questi, chi ha preso le ferie e negli ultimi giorni sono arrivati anche una pioggia di permessi, per motivi familiari come la Legge 104, e malattia. I mal di pancia si sono fatti sentire anche ieri: sette agenti si sono dati malati qualche ora prima di entrare in servizio. Una situazione, è il sospetto, figlia della tensione tra alcune sigle sindacali e l'amministrazione comunale sull'organizzazione del lavoro.

«E' una dimostrazione inaccettabile e infantile - ha com-

mentato l'assessore alla Sicurezza **Giorgio D'Este** - il disservizio non lo fanno all'amministrazione ma ai cittadini. La festa è andata bene e ringrazio i vigili in servizio e tutte le forze dell'ordine che l'hanno reso possibile».

LA GIORNATA - Gli arrivi in città si sono intensificati nel primo pomeriggio, con garage chiusi (*ne riferiamo a pagina V*). Qualcuno ha sottolineato la scarsa partecipazione veneziana. In Riva Sette Martiri non c'erano le tavolate e i pescherecci dei pellestrinotti e chiogetti degli scorsi anni. D'altra parte il colpo d'occhio sulla riva non c'era, davanti allineati gli yacht superlusso che nascondevano lo spettacolo. Rispetto all'anno scorso meno gente sulle rive, ma più barche. Forze dell'ordine ovunque, in divisa e in borghese con varchi alle rive presidiate.

PIAZZA SAN MARCO - La situazione è rimasta tranquilla in piazza, teatro della sperimentazione del nuovo modello di sicurezza con varchi e contapersone. per entrare occorreva attraversare le calli di accesso (de L'Ascension, le mercerie dell'Orologio, San

Basso) dove zaini e borse venivano passati con i metal detector o controllati. Già dalle 21 la riva marciana gli spettatori erano assiepati sui masegni delle rive, gli uni accanto agli altri, qualcuno sopra asciugamani e teli. Verso le 22 i numeri sulle rive sono aumentati, la folla c'è stata ma senza eccessi.

QUESTORE - La cena a Palazzo Ducale ha visto la presenza del questore Vito Gagliardi per il primo Redentore a Venezia. «E' una grande emozione ma c'è stato un grandissimo impegno - ha spiegato il questore - anche alla luce dei fatti di qualche mese fa a Torino. Una grandissima armonia con gli enti comunali e statali, forze dell'ordine, vigili del fuoco e suem. Un rapporto splendido che si è iniziato a creare un mese e mezzo fa: due volte alla settimana ci si trovava in tavoli tecnici dove punto per punto si affrontava il "problema" Redentore, con tutto lo studio delle dinamiche e dei



Peso: 88%



progetti senza togliere molto spazio ai numeri degli spettatori. Siamo rimasti nell'ordine delle 60mila persone. Abbiamo creato percorsi, uscite di sicurezza, valvole di sfogo e con il Comune abbiamo misurato gli spazi per riuscire a vedere la capienza rapportata alle persone, circa 3 spettatori per metro quadro. E' stato complicato». I numeri delle forze a terra e in acqua ieri non hanno precedenti a Venezia. «Ci sono circa 500 uomini tra polizia, carabinieri, guardia di finanza, vigili, lagunari per garantire controlli e filtri.

Inoltre abbiamo utilizzato le "palette" per controllare sotto le macchine in via Roma, i cani antidroga, le squadre Uopi, motociclette, un impegno unico e irripetibile». Ogni 15 minuti il Questore veniva informato durante sulla situazione ma per un commento sulla serata «Aspettiamo domani». Si sono viste anche le squadre antiterrorismo in Stazione, Piazzale Roma, Rialto, San Marco. «Questa sarà la base per i grandi eventi per potersi affinare ancora di più - conclude il questore - volta per volta dovremo studiare la situazione

e i percorsi ma d'ora in poi non si può scendere sotto il livello di sicurezza».

FESTA - Alle 23.30 nella Piazza San Marco è calato il silenzio e sono partiti i fuochi, con il campanile di san Marco illuminato dalla scritta-messaggio per educare i turistico a rispettare Venezia.

© riproduzione riservata

IL QUESTORE

«Sicurezza, test superato ma questo è il livello minimo che dobbiamo garantire»

80MILA A SAN MARCO
In piazza prova del nove del nuovo sistema per i grandi eventi



I VARCHI

Una delle vie di transito lasciate libera a San Marco per le emergenze La Piazza ha sperimentato per la prima volta un nuovo modello di sicurezza per i grandi eventi Sotto, le bottiglie raccolte dagli operatori di Veritas



Peso: 88%

231-134-080